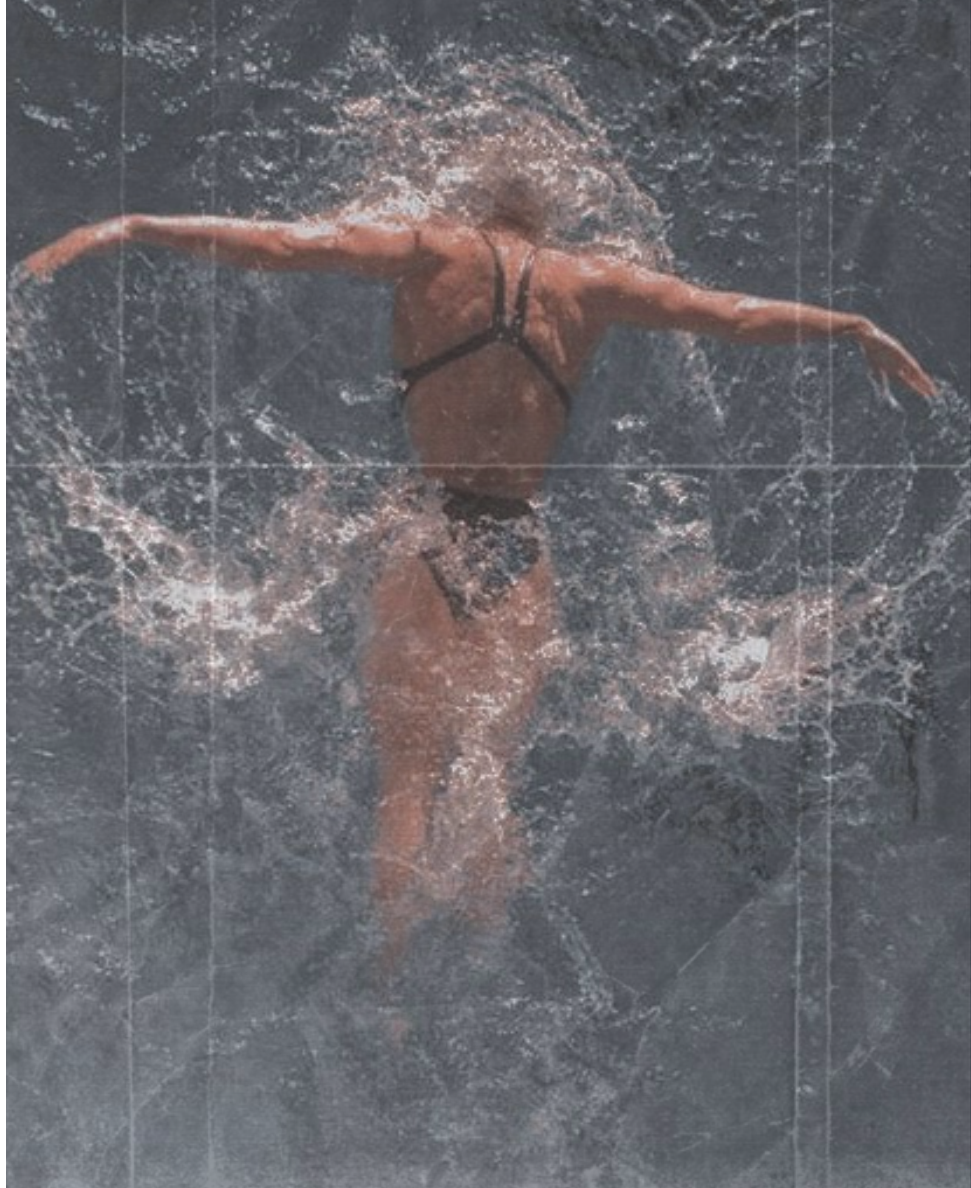


GIULIA SPINONI - CAMILLE DI SOMMA



LA MODA ALLE OLIMPIADI



Antica Grecia

Nei primi giochi olimpici (VIII secolo a. C.) gli atleti gareggiavano nudi, sicuramente perché l'esaltazione del corpo era uno degli scopi primari dei giochi, in secondo luogo, perché non c'era un abbigliamento migliore per gareggiare.

Ginnaste danesi alle Olimpiadi del 1 908



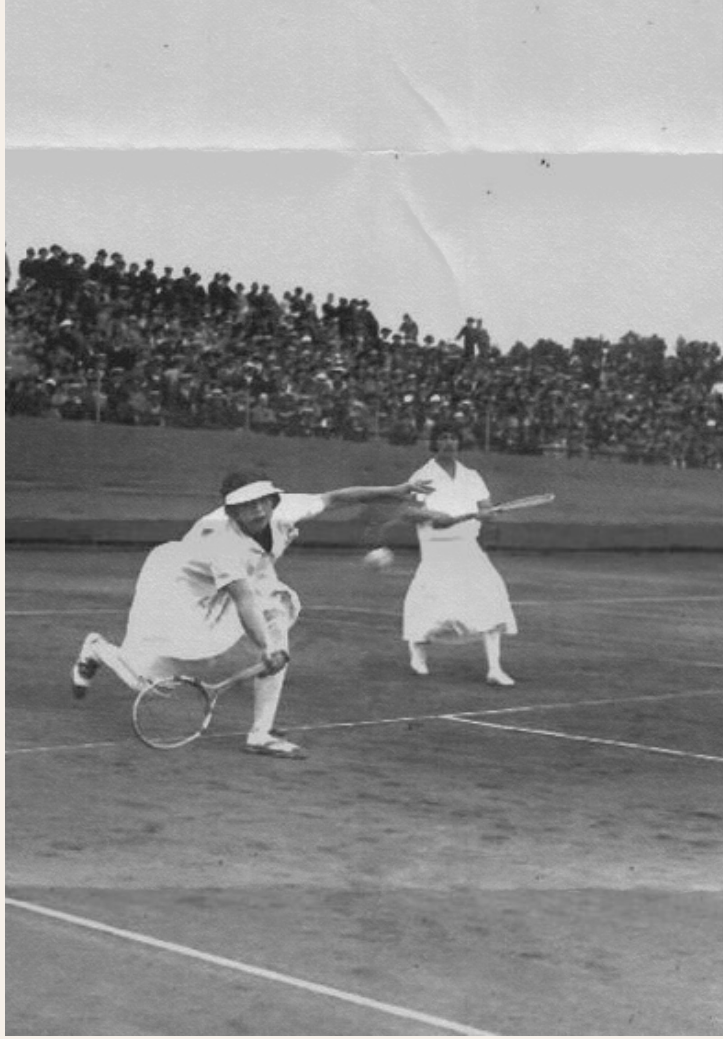
Tiro con l'arco, Londra 1908



I costumi di Coco Chanel



Parigi, 1924



Il bozzetto di un completo da sci disegnato da Coco Chanel nel 1934.



Coco Chanel

*Pat McCormick alle
Olimpiadi del 1952 in
Finlandia.*





Cissie Davies, Giochi olimpici di Londra, 1948

Giugno 1960, squadra olimpica britannica di ginnastica artistica.



Larissa Latynina, Melbourne 1956



*Wilma Rudolph,
Olimpiadi 1960*

*Florence Griffith Joyner,
festeggia il suo record
olimpico nei 100 m donna
alle Olimpiadi di Seul in
Corea nel 1988.*





Il team 4x100 USA: Gwen Torrance, Inger Miller, Gail Devers e Christy Gains, 1996, Atlanta, Georgia.

5000 m donne alle Olimpiadi di Londra del 2012.

LA SCIENZA DEI MATERIALI ALLE OLIMPIADI



In poco più di un secolo le prestazioni atletiche sono migliorate in maniera incredibile: merito delle tecniche di allenamento ma anche dell'uso dei nuovi materiali.

Tra regole e innovazione

Red Queen Principle - Il progresso non sempre è ben accetto - Possibilità per il futuro



L'individuazione degli strumenti non ammessi e dei destinatari dei divieti è cambiata nel corso del tempo, a seconda delle diverse competizioni e dei luoghi dove esse si svolgevano.

Nelle competizioni sportive, al continuo evolversi nella ricerca e nelle modalità di uso di sostanze che migliorano le prestazioni psicofisiche corrisponde un parallelo continuo evolversi delle regole che ne valutano l'ammissibilità.

Il futuro dello sport si basa sull'adozione di materiali multifunzionali e su tecnologie adattabili.

Fastskin Revolution



È ormai avviata da diversi anni una fase di ricerche scientifiche e innovazioni tecnologiche senza precedenti tra produttori di costumi da bagno, sia quelli già da tempo presenti sul mercato sia nuovi, attirati dalle nuove possibilità offerte dal ribaltamento della consolidata idea che riducendo il più possibile il costume il corpo umano avrebbe offerto il minor attrito possibile all'acqua.

Tom Waller, ricercatore per il marchio di costumi Speedo, racconta in un'intervista rilasciata a Nature Materials il lavoro che precede la creazione di vestiti con le nuove tecnologie sportive.





Quali sono le funzionalità che cerchi nei nuovi materiali?

Varia a seconda del tipo di progetto. I progetti in cui veniamo coinvolti potrebbero avere a che fare con la salute e il benessere, fino alla parte più difficile, cioè cercare di aiutare un atleta a nuotare più velocemente. Generalmente cerchiamo materiali e tessuti che ci permettano di controllare la forma del corpo in modo confortevole.

Quali sono i materiali e le tecnologie più importanti che potresti utilizzare per migliorare ulteriormente i costumi da bagno?

Devo essere molto attento nel rispondere a questa domanda, perché è qualcosa su cui stiamo effettivamente lavorando. Penso sia molto importante che i singoli atleti siano in grado di ottenere la migliore esperienza possibile per loro. Scegliere il prodotto giusto è un buon inizio, ma la personalizzazione è una tendenza importante, quindi la nostra capacità

di soddisfare le esigenze individuali sarà vitale.

Quali tecnologie vengono utilizzate nella tua ultima gamma di costumi da bagno, la Fastskin Racing System?

[...] Abbiamo progettato tuta, cuffia e occhiali per gestire il flusso di acqua dalla parte superiore della testa alle punte dei piedi. All'interno di questa tuta siamo in grado di variare la quantità di compressione SPFF che mettiamo su diverse parti del corpo in modo da poter creare una forma piuttosto specifica. [...] Il corpo umano non ha una forma particolarmente liscia; ha grumi e urti dappertutto. Abbiamo utilizzato un tipo di tessuto in cui variamo la percentuale di Lycra per creare punti caldi di compressione e modellare il corpo in modo più efficace che mai.

Adattato da Stretching the boundaries, Nature Materials, 2011

Verso le prossime Olimpiadi

Abbiamo provato per gioco a disegnare un nostro costume da bagno in vista delle prossime Olimpiadi: ecco in anteprima il costume che indosserà la Nazionale Italiana femminile di nuoto ai Giochi Olimpici di Parigi nel 2024



Fronte e retro del modello

